Marzo 2013 - Anno XV - n° 1 1a edizione tiratura: 200 copie
§§§-0=====0-§-0======000=====000-§§-000======§-00-§-00-§======000-§§-000=====000======0-§-0=====0-§§§

La Corte

0=========000=========000=========0

Notiziario storico dell'Associazione ***Amici della Corte di Montegridolfo***
Sede: Via dell'Ortale, 12 – 47837 Montegridolfo (RN)
e-mail: *amicidellacorte@libero.it* - **NUOVO** ***sito internet:*** *www.amicidellacorte.com*



Il Presidente della Camera On. Pierferdinando Casini consegna a Luca il premio del concorso indetto dalla Camera dei Deputati per giovani architetti - Sulla sinistra la relativa medaglia -Febbraio 2006

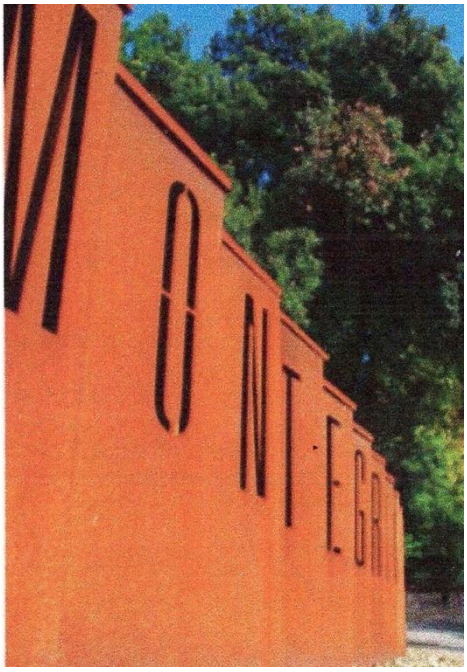
Arch. Luca Signorotti 10.12.1976 - 2.7.2012

Quando l'aspirazione a costruire un proprio futuro professionale si manifesta precocemente, si può dire che si è già a metà del cammino verso il successo. Questo è stato il caso del nostro concittadino Luca Signorotti, architetto geniale che nel corso della sua breve vita ha realizzato tanti prestigiosi progetti.





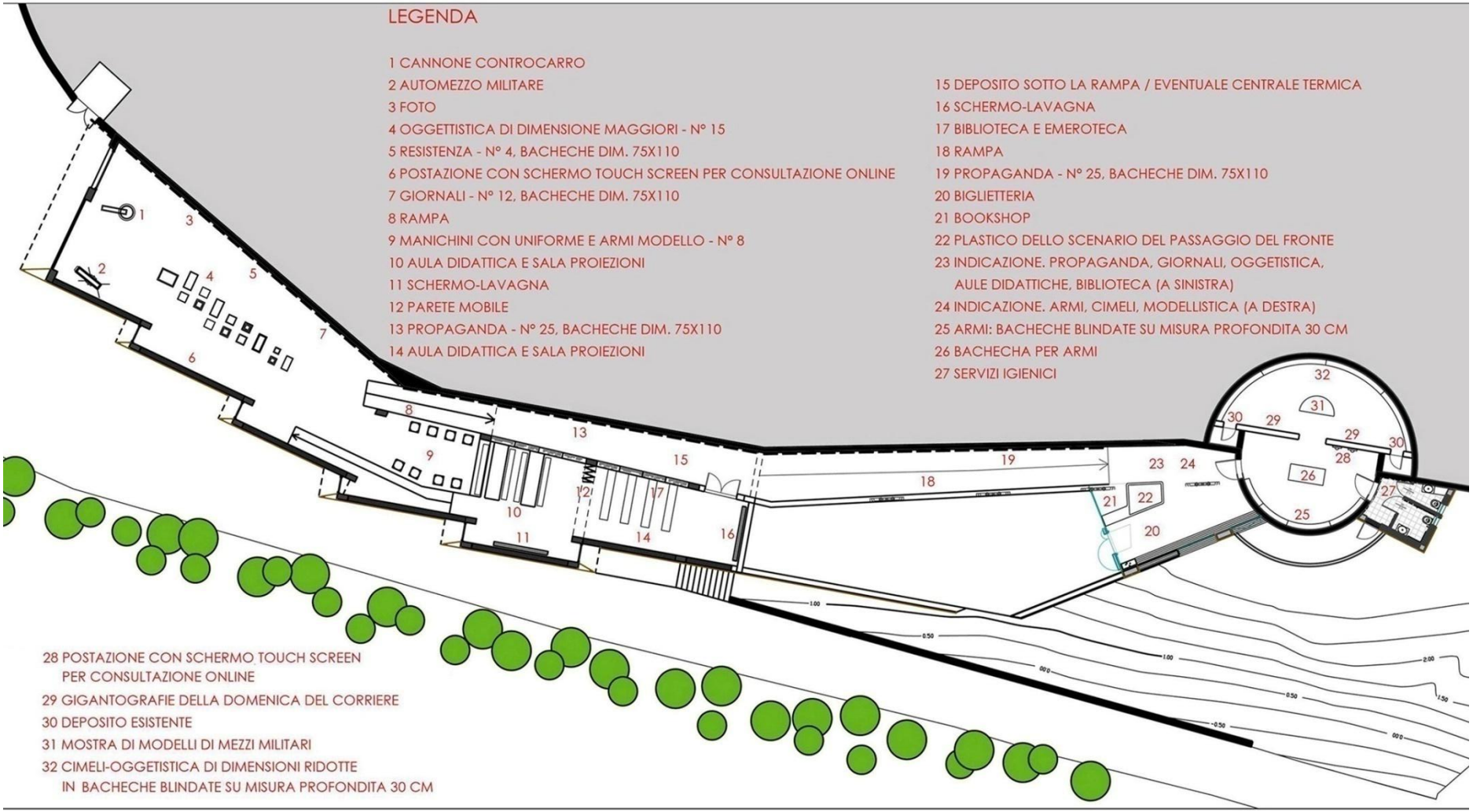






Dall'alto in basso:

- Un castello nordico nel giardino di casa costruito alla fine della scuola media
- Primo abbozzo del plastico del Castello iniziato all'età di 14 anni
- Plastico del Castello con la via d'ingresso e la cinta muraria terminato a 19 anni
- Manufatto in metallo per l'accesso al borgo dalla Via Roma
- Plastico dell'ampliamento del Museo, visto all'interno, progettato dopo la laurea



Ampliamento del sistema museale del Museo della Linea dei Goti - 6.11.2008
Progetto dell'Arch. Luca Signorotti, con l' Arch. Alberto Ferraresi e l'arch. Roberto Girelli.
Il progetto di completamento è realizzato insieme all'arch. Giulia Sotte, ora impegnata nella conclusione dei lavori.

Pianta del piano interrato con attribuzione degli spazi per le esposizioni e per i vari servizi.
La struttura circolare è il museo esistente.

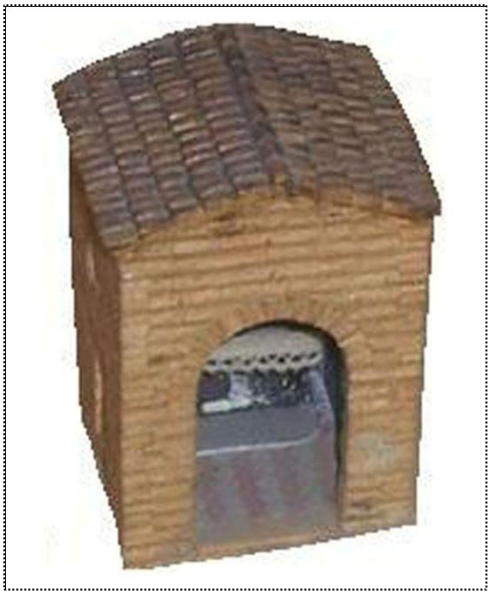
Dai castelli di sabbia al castello nel giardino

Piccoli, o anche grandi insieme ai loro piccoli, si dilettano a costruire castelli di sabbia. Si tratta di una esperienza comune, un piacevole passatempo nelle giornate passate sulla spiaggia. Opere precarie più o meno mirabili che vivono soltanto lo spazio di ore o, al massimo, di un giorno.

Probabilmente Luca da questa esperienza ne aveva tratto uno spunto per fare qualcosa che vivesse a lungo. Infatti, alla fine delle scuole medie, cominciò a occupare il tempo libero costruendo in muratura il plastico di un castello; lo vediamo nella fotografia della seconda pagina. È un'opera che riecheggia i castelli nordici, dove il solido palazzo residenziale è inserito nel contesto di alcune torri rotonde con tetto conico, il cui colore si armonizza con quelli del giardino. Altre opere da giardino sono stati i bonsai coltivati da Luca con alcune piante del territorio. Tutti passatempi della fantasia e del fare.

Dal fantastico al rigore architettonico

Come è noto, il borgo trecentesco del Castello di Montegridolfo costituisce un pregevole complesso architettonico di notevole fascino. Non passa giorno che non si vedano turisti intenti a scattare fotografie, specialmente lungo la via d'ingresso o nella piazza. Anche il giovanissimo Luca dovette avvertirne il fascino, considerato che si accinse a riprodurlo in un plastico di notevoli dimensioni e con un metodo del quale probabilmente non si rese subito conto per quanto tempo lo avrebbe impegnato. Nella seconda fotografia lo vediamo intento a costruire un primo nucleo della struttura sulla quale dovrà poi applicare il rivestimento. La terza fotografia ci mostra l'opera finita e ci lascia stupefatti: è costituita da molte decine di migliaia di piccoli tasselli di legno sovrapposti e incollati con grande precisione per simulare i mattoni; facendo un calcolo approssimativo il loro numero potrebbe avvicinarsi a centomila. Ogni particolare è curatissimo; ad esempio i tetti, che sono smontabili, sono costituiti di tegole fissate su un minuto intreccio di intelaiature fatte con stuzzicadenti.



Anche la piccola cappella Viviani è riprodotta alla perfezione; possiamo ammirare al suo interno persino il piccolo altarino. E tutto è rigorosamente in scala: strade, mura, piazza, edifici. Il giovane Luca, quando ritornava a casa da Urbino, dove i suoi studi procedevano con profitto, entrava nella "stanza del Castello" e si dedicava sempre con la stessa costanza nel portare a compimento il progetto che, iniziato a 14 anni, terminò quando ne aveva 19.

L'Università a Ferrara e oltre

Luca uscì dall'Istituto Tecnico (ITIS) di Urbino con il massimo dei voti. Per quanto abbiamo detto finora, era già a metà del cammino verso il successo professionale. Infatti compì gli studi presso la facoltà di Architettura a

Ferrara, dove anche la laurea giunse con il massimo dei voti. Intanto, alla fine del 2001, aveva conosciuto Giulia Sotte, iscritta al medesimo corso di studi; si sposeranno nel giugno 2009.
Aggiungiamo che il buon livello professionale di Luca fu dovuto anche ad esperienze acquisite all'estero. Già durante gli studi era andato in Spagna all'Università di La Coruña con una borsa di studio Erasmus e, dopo la laurea, fu ancora in Spagna, questa volta con una borsa di studio Leonardo, per lavorare presso un primario studio di architettura di Barcellona. Inoltre, rientrato in Italia, lavorò per un certo periodo presso la Viabizzuno, studio di progettazione illuminotecnica vicino a Bologna.

Subito un progetto per il Museo
Premio della Camera dei Deputati

Luca, che era attaccato alla "patria" (così chiamava Montegridolfo) fino dai tempi della scuola superiore, si attivò subito per rispondere alle prospettive locali. In particolare, realizzò in collaborazione con il collega Alberto Ferraresi, senza compenso, un primo progetto di ampliamento del Museo. Lo intitolò "Due passi sul Museo" per evidenziare il connubio tra la nuova struttura e l'ambiente. Titolo appropriato, poiché la copertura, progettata come viale di passaggio verso l'ingresso del Museo, consentiva di ammirare, lungo il percorso, le colline che degradano verso il mare, luoghi delle battaglie della Linea Gotica.
Ricordiamo che lo storico Amedeo Montemaggi lo definì "il miglior balcone sulla Linea Gotica". Nel febbraio del 2006 il progetto venne premiato in un concorso indetto dalla Camera dei Deputati; nella pagina di copertina vediamo il Presidente On. Pierferdinando Casini mentre consegna l'attestato a Luca. Del progetto definitivo diremo più avanti.
Tra le collaborazioni con l'A.C. di Montegridolfo vanno ricordate la riqualificazione dell'accesso al borgo (Via Roma) e l'ampliamento del cimitero a S. Pietro.
Segnaliamo anche il progetto del 2007 per l'area dell'ex-carcere minorile di Pesaro, che giunse secondo in una selezione tra 69 elaborati e fece notizia sulla stampa: il suo nome "Verde liquido" testimoniava la continuità tra il costruito e il verde pubblico urbano.

Luca e Giulia
Sodalizio professionale e famiglia

Luca aveva conosciuto Giulia verso la fine degli studi universitari e, prossimo alla laurea, si era fidanzato, mirando ormai entrambi a costruire un comune futuro professionale. Il felice e fattivo sodalizio, animato da due persone che non perdono tempo, si concluse con la creazione di una famiglia. Nel giugno del 2009 si sposarono e l'anno successivo nacque Pietro.

Luca e Giulia architetti

Posto lo studio prima presso la casa dei genitori e poi a Pesaro, crebbero le commesse per nuovi ed ambiti progetti (www.signorottisotte.it).
Tuttavia quello per l'ampliamento del Museo, per la genialità con la quale è stato elaborato, merita un posto d'onore nella moderna architettura del nostro Comune. Il progetto definitivo è datato 6.11.2008. Riproduciamo nella terza pagina soltanto la pianta con le indicazioni dell'apparato espositivo e dei vari servizi; in realtà realizza anche un ampio sistema che lo inserisce nella riqualificazione dell'ambito urbano e rurale, coinvolgendo i due rifugi recuperati e gli antichi percorsi di accesso al borgo. Il progetto ha avuto

una risonanza nazionale; è stato selezionato e premiato nel 2009 con la pubblicazione nella collana “Progetti di giovani architetti italiani”, Editore Utet. Altro prestigioso progetto vincente è stato quello per la costruzione di “50 Alloggi di E.R.P. a La Maddalena” (Sardegna), realizzato da Luca e Giulia insieme all’amico architetto Alberto Ferraresi; progetto che ha alla base la sostenibilità: rispetta l’ambiente esistente e utilizza energia rinnovabile mediante soluzioni tecniche innovative. Citiamo per ultimo, ma andrebbe collocato per primo, il progetto “Cercandocasa”, elaborato da Luca e Giulia nel 2011 per costruire 23 “case passive”, edifici concepiti con la massima sostenibilità, in grado di assicurare l’autonomia energetica. Una unità è per Luca e Giulia, abitazione, studio e giardino-frutteto. Inizia la costruzione, purtroppo “è subito sera”.
Luca, colpito da male incurabile, ci lascia il 2 luglio dell’anno successivo.

Gli amici del calcio
ricordano il Luca sportivo

Infatti c’è stato anche un Luca privato che dava sfogo alla sua esuberanza fisica, oltre che nei lavori dell’orto e del giardino, nello sport del calcio che praticava con entusiasmo. Aveva cominciato da piccolo con la squadra Alta Valconca, quindi col Mondaino-Daino, per poi passare con la Madonna del Monte, infine ha fatto parte di una squadra di calcetto a Pesaro. Dovunque ha trasmesso simpatia con il suo bel carattere.

Tiziano Casoli scrive anche per noi:

“Quando si parla di Luca non si può fare a meno di sottolineare la sua disponibilità, la sua modestia, doti un po’ rare in persone intellettualmente dotate. Comincio con questo. Io ho conosciuto il computer alcuni anni addietro. Naturalmente mi è sembrata subito una cosa molto complessa; ma grazie a Dio ho potuto avere Luca come tutore. Mi rivolgevo a lui perché il “coso” si impuntava, mi innervosiva e non riuscivo ad andare avanti. Allora o gli telefonavo, o andavo nel suo studio. Luca, che per via del suo lavoro era sempre molto occupato, mi accoglieva con un sorriso, sbloccava la situazione del 'coso', mostrandosi sempre disponibile. Simpaticamente mi diceva: "Sono contento di fare da maestro ad un maestro. Spero di essere all'altezza". Quando veniva al Castello, faceva sempre una capatina al museo. La ricca dotazione informatica è stata suggerita da lui. Sempre mi metteva al corrente dei suoi progetti sull’ampliamento del Museo, sulle problematiche circa l’avanzamento dei lavori; dava suggerimenti su come disporre le bacheche, le armi e la varia oggettistica. E sempre con l’abituale disponibilità, in sintonia col suo carattere: non si dava per niente importanza. Luca e Giulia hanno progettato e poi realizzato insieme l'ingresso-biglietteria, un ambiente luminoso, accogliente e piacevole. Per quanto riguarda la pittura dei mobili del locale la più operosa è stata Maria, sua madre. Quando è venuto a casa dopo il primo ciclo di terapia, mi ha telefonato e mi ha chiesto al telefono: "Posso venire a vedere il museo? Disturbo?" Roba da Luca! …Può stare tranquillo: il “suo” museo andrà avanti fino al completamento: tutti lo vogliono.”

AVVISO
Il Museo, La Corte e la Proloco hanno nuovi siti internet:

www.museolineadeigoti.com
www.amicidellacorte.com
www.prolocomontegridolfo.com

Il notiziario è stato redatto a cura di Terzo Maffei